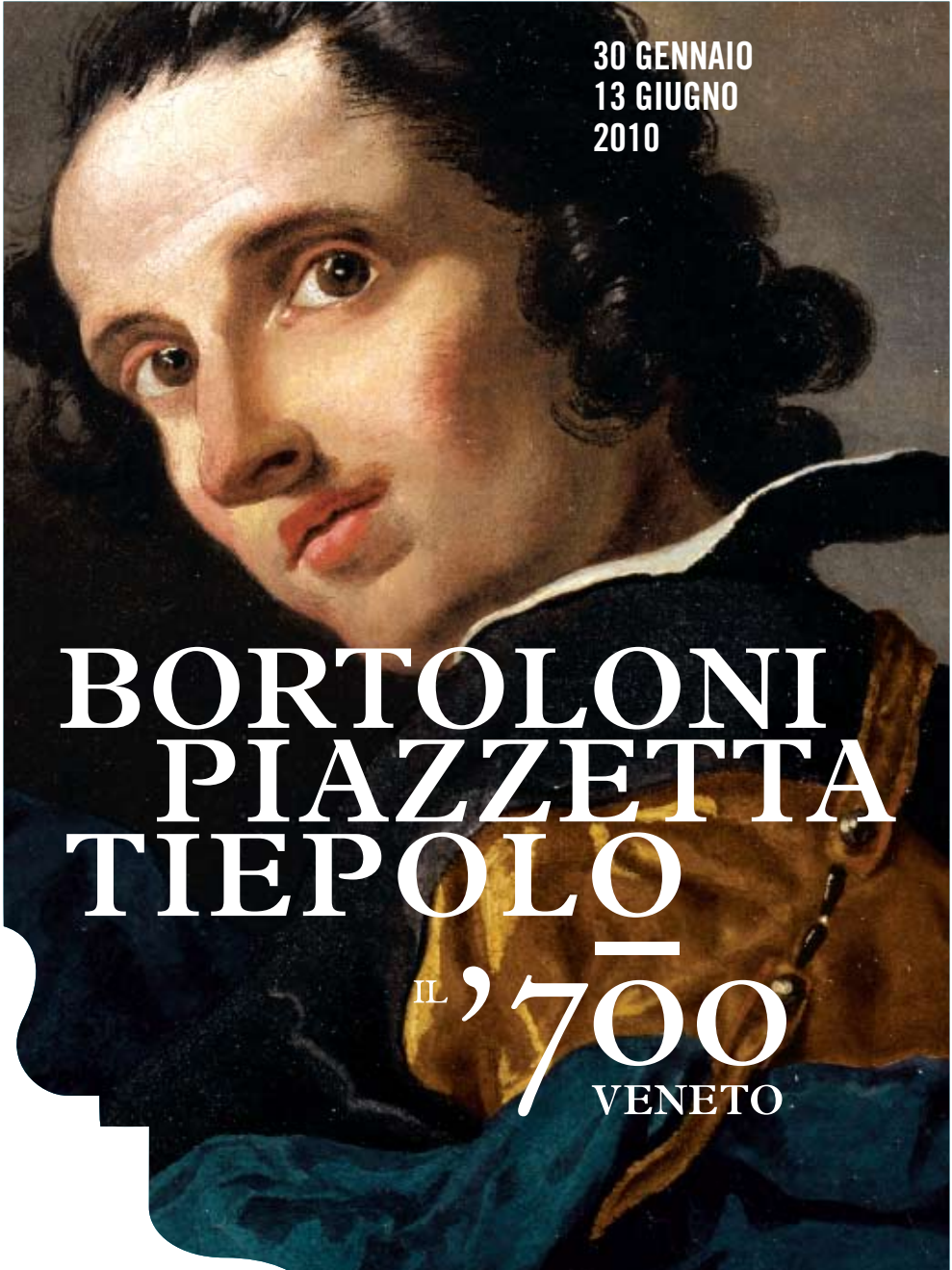




30 GENNAIO
13 GIUGNO
2010

BORTOLONI
PIAZZETTA
TIEPOLO

IL '700
VENETO

ROVIGO, PINACOTECA
DI PALAZZO ROVERELLA

IN MOSTRA I TITANI DELLA PITTURA VENETA



Una mostra dedicata alla pittura del '700 nel Veneto che scopre capolavori dei grandi maestri e che riscopre, facendolo conoscere al grande pubblico, l'artista di origine rodigina **Mattia Bortoloni**. Ospitata nella Pinacoteca di Palazzo Roverella e curata da Alessia Vedova, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dall'Accademia dei Concordi e dal Comune di Rovigo e presenta una selezione mozzafiato di magistrali opere dei Tiepolo, Piazzetta, Pellegrini, Ricci, Balestra e altri "Titani" del Settecento veneto accostandoli per la prima volta ad una accurata selezione di opere mai viste del Bortoloni. Va subito chiarito che non si tratta mai di accostamenti casuali di opere pur straordinarie per bellezza ed importanza. Ciascuna di esse è stata scelta con un obiettivo preciso: il raffronto puntuale tra Bortoloni e gli altri grandi del '700 veneto.

Sebastiano Ricci
Lucrezia Romana
(dettaglio)
Soprintendenza
al patrimonio
storico artistico
e etnoantropologico
di Parma e Piacenza

nell'altra pagina
Giambattista
Tiepolo
*Eliodoro rapisce i tesori
del tempio* (dettaglio)
Museo di
Castelvecchio
Verona



*una selezione mozzafiato
di magistrali opere dei Tiepolo,
Piazzetta, Pellegrini, Ricci,
Balestra e altri*

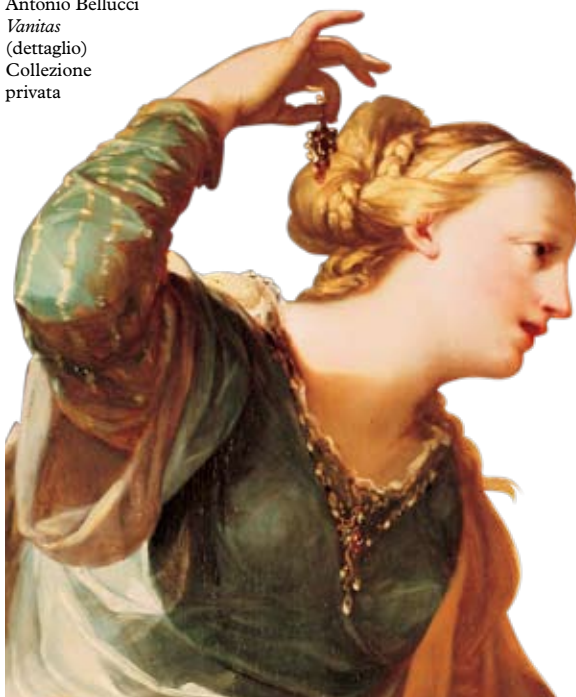


Francesco
Polazzo
*Satiro musicante
e ninfa* (dettaglio)
Collezione privata

Tra le opere esposte, vanno segnalati alcuni capolavori giovanili di Giambattista **Tiepolo**, come la "Gloria di San Domenico", le "Tentazioni di Sant'Antonio", "Eliodoro rapisce i tesori del Tempio", accanto a prove di soggetto mitologico quali "Diana e Atteone", concesso dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Di Giambattista **Piazzetta** è in mostra una struggente pala raffigurante l'"Estasi di San Francesco" proveniente dal Museo Civico di Vicenza e "L'Angelo Custode con i Santi Antonio da Padova e Gaetano da Thiene" dalla chiesa di San Vidal a Venezia accanto ad una prova giovanile di Sebastiano **Ricci** raffigurante "Ercole al Bivio", proveniente dallo storico Palazzo Fulcis di Belluno e "Lucrezia Romana" dalla Galleria Nazionale di Parma.



Antonio Bellucci
Vanitas
(dettaglio)
Collezione
privata



Di Giambattista **Pittoni** sono messe a confronto due tele: la prima ispirata ai temi di Torquato Tasso che raffigura “Olindo e Sofronia” ancora di impaginazione seicentesca e la seconda, “Diana e le ninfe” che è già di gusto *rocailles*. Di Antonio **Balestra**, maestro di Mattia Bortoloni, saranno presenti un’inedita “Natività” e due straordinarie tele, provenienti dal monastero benedettino di San Paolo d’Argon, recuperate dopo un lungo intervento di restauro. L’esposizione, inoltre, è arricchita da una preziosa sezione di bozzetti dei più grandi frescanti del Settecento: oltre ai Tiepolo (Giambattista e Giandomenico), al Piazzetta e allo stesso Bortoloni, anche Dorigny, Diziani, Crosato, Fontebasso, Guarana che di quest’arte furono gli ultimi grandi seguaci.



La mostra “Bortoloni Piazzetta Tiepolo: il ’700 Veneto” è organizzata in collaborazione con la Regione del Veneto, la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, e la Provincia di Rovigo e gode del patrocinio della Regione del Veneto e del Ministero per i Beni Artistici e Culturali.

nella pagina a fianco
Giambattista Pittoni
Diana e le ninfe
(dettaglio)
Musei Civici
Vicenza

nella pagina a fianco
Louis Dorigny
Venere e Cupido
Collezione privata

Giambattista
Piazzetta
*Estasi di San
Francesco* (dettaglio)
Musei Civici
Vicenza

Antonio Balestra
Natività
*Adorazione dei
pastori* (dettaglio)
Collezione privata

L'ESTROSO BORTOLONI

Artista da Guinness.
Irreverente, ironico, antiaccademico



© Priuli & Verlicca. Foto Enrico Formica

*lavorò a fianco di
Giambattista Tiepolo...
è ancora oggi difficile distinguere
ciò che si deve al pennello
dell'uno o dell'altro*

Mattia Bortoloni,
Giuseppe Bibbiena,
Felice Biella, 1745
Affreschi
della cupola,
Santuario della
Santissima Vergine
Vicoforte Mondovì

Alcuni lo conoscono “solo” per un’opera da Guinness: il più esteso affresco di tutti i tempi e luoghi, 5500 metri quadri di finissima pittura per l’enorme cupola ellittica (anch’essa da primato, essendo la più grande al mondo) del Santuario di Vicoforte, in Piemonte. Un’opera colossale, delle dimensioni di un intero campo da calcio, considerata il capolavoro del barocco piemontese, affrescata per celebrare la Beata Vergine e, insieme, la gloria di Casa Savoia. Altri lo conoscono perché lavorò a fianco di Giambattista Tiepolo, al punto che in non pochi capolavori del grande maestro è ancora oggi difficile distinguere ciò che si deve al pennello dell’uno o dell’altro.

In ogni caso Mattia Bortoloni (Canda di Rovigo, 1696 – Bergamo, 1750), fu un artista straordinario, originalissimo, “soffocato” in vita e nella fama per aver operato con i titani dell’arte veneta del Settecento, dal veronese Balestra (di cui fu anche allievo) ai Tiepolo (Giambattista e Gian Domenico). Ora, finalmente, una grande mostra lo riporta agli antichi splendori e lo fa conoscere al grande pubblico ponendo a confronto le sue opere con quelle dei suoi maestri e dei suoi contemporanei (Ricci e Piazzetta, solo per citarne alcuni).

Negli ultimi anni, studi più approfonditi hanno gradualmente portato a riscoprire la grandezza del tutto autonoma del Bortoloni: egli infatti, fu artista tanto apprezzato da ottenere, a soli 20 anni, un incarico ambizioso come quello di affrescare gli interni di Villa Cornaro a Piombino Dese (PD), capolavoro del Palladio. Un’impresa in cui, giovanissimo, seppe anticipare il rococò che il suo futuro compagno



Mattia Bortoloni
*Giunone chiede
a Eolo di liberare
i venti*, soffitto
di Ca' Farsetti
(dettaglio)
Fondazione Musei
Civici - Ca' Farsetti,
sala del Sindaco,
Venezia

di strada e di lavoro, Giambattista Tiepolo, seppe poi declinare in modo magnifico.

Luci e ombre accompagnano la sua lunga carriera che, insieme ad altri ma molto spesso da solo, lo ha visto impegnato in una attività ciclopica anche per quei tempi, in grandi lavori a Venezia, in Veneto, Lombardia, Piemonte.



Mattia Bortoloni
*Giove e i quattro
continenti* (dettaglio)
Villa Carones,
Brentano
di Corbetta,
Milano

Mattia Bortoloni
*San Bovo, San
Spiridione e San
Francesco di Paola*
(dettaglio)
Parrocchia di San
Nicola da Bari
Castelguglielmo,
Rovigo

Tra i suoi capolavori i cicli affrescati per il Duomo di Monza, per il Santuario della Consolata e per Palazzo Barolo a Torino, per Palazzo Clerici e Palazzo Dugnani a Milano, per Villa Vendramin Calergi a Fiesso Umbertiano (RO), per Villa Albrizzi a Preganziol (TV), per Villa Raimondi a Birago di Lentate sul Seveso (MI) e Visconti-Citterio a Brignano Gera d'Adda (BG), per le Chiese veneziane dei Santi Giovanni e Paolo e di San Nicolò ai Tolentini, per Cà Sceriman e per Cà Rezzonico, sempre a Venezia, sino al suo capolavoro assoluto: l'imponente ciclo per il Santuario di Vicoforte, più di 5.000 metri quadri di finissimo affresco, il più grande mai dipinto sulla cupola ellittica più grande del mondo per dare immortalità al pantheon di Casa Savoia. All'attività di frescante, Mattia Bortoloni affiancò quella di gran autore di tele, dove la necessità del racconto va di pari passo con una originale capacità interpretativa. È soprattutto questa importante produzione ad essere indagata nella mostra di Palazzo Roverella.

Sono opere spesso studiate per la prima volta, attribuzioni inedite, tele mai svelate al pubblico e altre difficilmente visibili, che restituiscono a Bortoloni la fama, meritatissima, di cui godette al suo tempo, prima di trovarsi offuscato dalla magnificenza dell'arte tiepolesca. In queste pale, Bortoloni si dimostra pittore dotato di estro e originalità. Sono composizioni impaginate in modo antiaccademico, ironico, talvolta irriverente, in controtendenza rispetto alla pittura religiosa dell'epoca. La tela con San Tommaso di Villanova dell'Accademia dei Concordi rappresenta uno degli esiti più alti. Bortoloni segna infatti il superamento della tradizione tardo seicentesca in anticipo rispetto anche al grande Tiepolo, come dimostrano i due teleri con l'Adorazione dei Magi e dei Pastori di Fratta Polesine (RO). Per la prima volta, quindi, sarà completata una fotografia di gruppo nella quale, per troppo tempo, era stato dimenticato uno dei protagonisti.

A fianco dei grandi del Settecento

IL RICCHI RECUPERATO

esposto a Palazzo Roverella



*Pietro Ricchi...
un singolare artista toscano
nel panorama del Seicento*

PIETRO RICCHI A ROVIGO

Catalogo a cura di
Donata Samadelli, storico dell'arte,
direttore coordinatore della
Soprintendenza per i Beni Storici,
Artistici ed Etnoantropologici per le
province di Verona, Rovigo, Vicenza

Pietro Ricchi, pittore toscano le cui opere rimasero per lungo tempo misconosciute e la cui personalità di artista originale ignorata, lasciò anche in Veneto tracce importanti della sua produzione.

Due di queste opere sono state recuperate e restaurate dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza: "La cena in Emmaus" e "Il Signore libera le anime del Limbo", nella Chiesa Parrocchiale di Baricetta, a Rovigo.

Inizialmente poste sulle pareti del presbiterio della Chiesa di San Giovanni di Verdara nel Monastero dei Canonici Regolari Lateranensi a Padova, le prestigiose opere furono messe all'asta nel 1817. Da quel momento si ritennero perdute, ma poi riemersero nella Chiesa di Baricetta, vicino ad Adria. Il loro ritrovamento ha consentito di allargare le conoscenze sulla produzione artistica di questo

autore, singolare artista toscano oggetto di un'importante riconsiderazione nel panorama del Seicento.

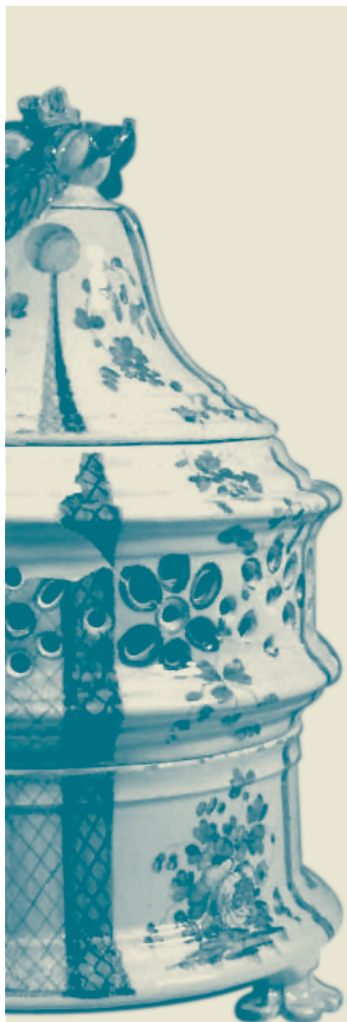
E, avvenimento ancor più degno di nota, il ritrovamento delle due opere consentirà la ricomposizione del nucleo originario delle opere

commissionate al Ricchi dai Canonici Regolari Lateranensi di Padova perché, assieme al dipinto raffigurante la Resurrezione, oggi ai Musei Civici di Padova, si potrà avere per la prima volta un confronto ravvicinato con l'esemplare conservato nel Tempio della Rotonda di Rovigo.

Pietro Ricchi *La cena in Emmaus* (dettaglio)
Chiesa Parrocchiale di Baricetta, Rovigo

e dopo le meraviglie di Palazzo Roverella

IL '700 DA TAVOLA IN CASA PALLADIO



Villa Badoer, il capolavoro architettonico di Andrea Palladio a Fratta Polesine, accoglie anche quest'anno una ideale "appendice" della mostra di Palazzo Roverella. Nei magnifici saloni affrescati da Giallo Fiorentino saranno infatti imbanditi rari esemplari di vasellame da tavola in porcellana e maiolica finemente dipinta, fra cui alcuni pezzi scelti dal magnifico servizio "del tulipano verde" della manifattura settecentesca Rossi-Ruberti "alla Fiera" in Treviso. Accanto si ritroveranno altri oggetti unici d'uso quotidiano, pregevoli per tipologia e decorazioni. Tutto l'esposto proviene dalle collezioni dei Musei Civici di Treviso. Si tratta di pezzi tutti di epoca settecentesca e di attività fornaciaie venete o trevigiane, testimonianza di una produzione che univa agli usi domestici e quotidiani l'esibizione, nelle grandi casate, di ceramiche "da parata" di splendida manifattura. È una occasione unica per riscoprire queste meraviglie.



Immagini da archivio della Provincia di Rovigo Servizio Turismo / foto Stefano Lunardi

VILLA BADOER E I TESORI DELLA GRANDE NECROPOLI



Se la bellezza dei pezzi esposti farà luccicare a più d'uno gli occhi, va detto che il contenitore, ovvero **Villa Badoer**, non è assolutamente da meno. Palladio, in questa che è la più meridionale delle sue ville, ha dato un esempio tra i più impressionanti della sua creatività. Vittorio Sgarbi, che qui è di casa, ha opportunamente rilevato come Villa Badoer, con i semicerchi delle barchesse, anticipi ciò che, enormemente amplificato, Bernini ha creato alcuni secoli più tardi a Roma intorno a Piazza San Pietro. Ed è in una delle barchesse che si può fare un viaggio nel tempo sino a tremila e più anni fa, quando in queste terre era all'apice una civiltà che sapeva lavorare materiali preziosi provenienti da territori lontani e commercializzarli in terre altrettanto lontane. Le **necropoli** di questi insediamenti stanno restituendo testimonianze davvero interessanti che ora è possibile ammirare nel **Museo Nazionale Archeologico** allestito nella barchessa di destra di Villa Badoer. Un museo che non sa di museo ma di modernissima "macchina del tempo". Davvero imperdibile.

VILLA BADOER ■ **PER INFORMAZIONI:**

tel. 0425.21530 ■ tel. e fax 0425.26270 ■ cedi@turismocultura.it

I LUOGHI DEL BORTOLONI

CORBETTA (MI)
Palazzo Brentano
Carones
Affreschi dei saloni
raffiguranti *Giove*
e *i quattro continenti*

MONZA
Duomo
Affreschi della
Cappella del
Santissimo Sacramento

BERGAMO
Chiesa di San
Bartolomeo
Affreschi
del presbiterio
raffiguranti la
Glorificazione
del *Santissimo*
Sacramento

PIOMBINO DESE (PD)
Villa Cornaro
Ciclo di affreschi
con *Storie dell'Antico*
e *del Nuovo Testamento*

PREGANZIOL (TV)
Villa Albrizzi
Franchetti
Affreschi
della *barchessa*
con *scene di caccia*,
di giochi e *di allegorie*

MONDOVI (CN)
Santuario di Vicoforte
Affreschi della cupola
Glorificazione di Maria
Santissima

MILANO
Palazzo Clerici
Affreschi raffiguranti
Eolo ed i venti; *l'ascesa*
all'*Olimpo*

BRIGNANO D'ADDA (BG)
Palazzo Visconti
(in parte sede
del Comune)
Affreschi con *scene*
mitologiche
(*L'eroe ferito*)

FIESSO UMBERTIANO
Villa Vendramin
Calergi
(sede del Comune)
Ciclo ad affreschi
monocromi della sala
ottagonale: *Episodi*
della *vita di Alessandro*
Magno (*L'uccisione del*
leone; *Il nodo di Gordio*;
L'incendio di Persepoli;
Alessandro davanti al
cadavere di Dario)

FERRARA
Duomo
Pala raffigurante
il *Miracolo di San*
Tommaso d'Aquino

VENEZIA
Ca' Farsetti
(sede del Comune)
Tela a soffitto
raffigurante *Giunone*
chiede a Eolo
di liberare i venti
Ciclo ad affresco
dello scalone d'onore
raffiguranti *Trionfo*
delle *Arti*, *Trionfo della*
Nobiltà e della *Virtù*
sul *tempo*
Palazzo Contarini
Sceriman
Ciclo ad affreschi
dello scalone
d'onore raffigurante
Glorificazione della
famiglia Sceriman
Chiesa di San Nicola
da Tolentino
Affreschi del
presbiterio e della
cappella dedicata
a *San Gaetano* da
Thiene raffiguranti *La*
Gloria di San Gaetano,
Trionfo della Fede,
San Gaetano in estasi,
Trionfo della Speranza

NEL GRANDE MONASTERO, ECCEZIONALMENTE I TESORI DELLE DIMORE PRIVATE DEL VENETO

foto Federico Menghetti



foto Stefano Lunardi



foto Federico Menghetti



Rovigo di questa terra è simbolo e sintesi. Città d'arte tutta da centellinare, andando non alla ricerca di "grandi" monumenti, ma di un continuo susseguirsi di scorci eleganti, di chiese, palazzi, borghi che ti invitano alla passeggiata. Uno fra tutti: **il Tempio della Rotonda**, meraviglioso campionario dell'arte veneta del Seicento o le torri superstiti del castello medievale. Ai margini della città sorge il grande **Monastero Olivetano** oggi **Museo dei Grandi Fiumi**. Qui, in contemporanea alla mostra di Palazzo Roverella, sarà allestita un'esposizione davvero "rara": **cento dipinti** che, per questa unica occasione, passano dalle stanze private di signorili dimore venete ad una mostra pubblica. Le stanze sono quelle dei soci dell'ADSI – **Associazione Dimore Storiche Italiane** che, per alcuni mesi, si sono privati di alcuni capolavori delle loro collezioni. "Questo – affermano gli organizzatori – è un passaggio simbolico che ha un profondo significato: è quasi un rispettoso atteggiamento per delle opere che per anni sono state conservate gelosamente con notevoli sacrifici da parte dei proprietari, amorevoli custodi di memorie del passato". L'ambito della mostra è quello della pittura veneta, con opere di **Guariento, Giovanni Bellini, Jacopo Tintoretto, Vecellio, Savoldo, Solimena, Marco Ricci, Giambattista e Giandomenico Tiepolo**. Eccezionalmente sarà esposta anche parte della **famosa collezione di nature morte** con dipinti dello **Strozzi, di Bonzi, Fede Galizia, Brueghel** e altri, una vera e propria mostra nella mostra.

MUSEO DEI GRANDI FIUMI ■ **PER INFORMAZIONI:**
tel. 0425.21530 ■ tel. e fax 0425.26270 ■ cedi@turismocultura.it

IL '700 IN POLESINE



Mattia Bortoloni *Storie di Alessandro Magno* (dettaglio) - Villa Vendramin Calergi Fiesse Umbertoiano, Rovigo

Tornando al Bortoloni e al Settecento in Polesine, a **Fratta Polesine** è da non perdersi la Chiesa Parrocchiale con gli affreschi di Francesco Zugno, uno dei più apprezzati seguaci del Tiepolo. Qui lavorò anche Bortoloni: due tele realizzate per gli altari di questa chiesa sono esposte nella mostra di Palazzo Roverella. Sulla scia del Tiepolo si inserisce anche Giambattista Canal che in territorio rovigino lasciò una elegantissima pala nella Chiesa Parrocchiale di **Arquà Polesine**. Sono invece del Bortoloni i quattro monocromi celebrativi di Alessandro Magno a Villa Morosini (oggi Municipio) di **Fiesse Umbertoiano**. Intorno a Rovigo lungo questo ideale itinerario dedicato all'arte del Settecento, meritano una visita le chiese parrocchiali di **Costa** e **Costiola**, entrambe arricchite da opere di Giambattista Canal che ritroviamo anche nella chiesa parrocchiale di **Guarda Veneta** dedicata a San Domenico.

NELLA "TERRA TRA I DUE FIUMI"



Il territorio che si estende tra i due fiumi, il Po e l'Adige, è tutto da scoprire. A proposito di questa terra si è parlato di **"Mesopotamia d'Italia"** richiamando con questo il susseguirsi di civiltà che, dai greci, agli etruschi, ai siracusani, ai romani e, ovviamente, alle antiche popolazioni venete hanno dato vita ad insediamenti tanto importanti da dare il nome di una antica città, Adria e all'omonimo mare, l'Adriatico. Di tutto questo si ha testimonianza nel **Museo Archeologico Nazionale di Adria**, un gioiello completamente rinnovato, straripante di reperti che un intelligente allestimento sa porgere come testimonianze vive e non come oggetti morti. È un unicum al mondo la **Tomba della Biga** che da sola meriterebbe un viaggio ad Adria. Terra d'acque e di silenzi, regno incontrastato di aironi e fenicotteri è il **Delta Veneto del Po**, Parco da percorrere con qualsivoglia mezzo, via acqua o via terra, lasciandosi conquistare da panorami, atmosfere, suoni e sapori altrove perduti. All'insegna della lentezza che non è perdita di tempo ma viaggio con e dentro l'anima.

ITINERARI IN POLESINE, TERRA OSPITALE TRA DUE FIUMI

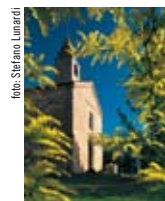


foto: Stefano Lunardi

LUNGO LE ANTICHE ROTTE COMMERCIALI DEL DELTA PADANO: suggestivo itinerario da Adria, emporio etrusco-padano, al complesso di San Basilio, stazione di sosta lungo la via Popilia.



I CENTRI DEL POTERE NEL POLESINE ESTENSE: spaccato del Polesine medievale dal castello di Arquà all'Abbazia della Vangadizza di Badia Polesine.



foto: Stefano Lunardi

VILLE E CORTI RURALI TRA IL POLESINE E FERRARA: dall'imponente Palazzo Pepoli di Trecenta itinerario architettonico tra argini e golene della sinistra Po.



SULLE TRACCE DI MATTIA BORTOLONI: dalla Chiesa Arcipretale di Fratta Polesine a Villa Vendramin-Calergi di Fiesse Umbertoiano, itinerario attraverso l'arte figurativa del '700 in Polesine.



foto: Federico Menghetti

ROVIGO, CITTÀ DELLE ROSE: dal castello al Tempio della Rotonda: passeggiata attraverso i quartieri medievali di S. Stefano e S. Giustina per scoprire chiese, palazzi, piazze e antiche fortificazioni.



foto: Federico Menghetti

LUNGO IL PO, DISTRETTO DELLA GIOSTRA: dal Museo della Giostra di Bergantino viaggio nell'industria del divertimento fino ai confini della transpadana ferrarese.



foto: Stefano Lunardi

FRATTA E LENDINARA, PERLE DEL POLESINE TRA STORIA E ARTE: da Villa Badoer ai Carbonari, dalla Basilica del Pilastrello agli eroi del Risorgimento, alla scoperta di due piccoli centri sulle tracce dell'arte e dei grandi personaggi della storia.



VILLE PALLADIANE, NELLA TERRA DEI GRANDI FIUMI: residenze patrizie nei centri rivieraschi tra Adige e Po: Canda, Lendinara, Fratta Polesine e Polesella.



foto: Federico Menghetti

PARCO DEL DELTA DEL PO, FOCI, VALLI E LAGUNE: itinerari a piedi, in battello o in bicicletta per conoscere il parco del Delta del Po, le sue valli, le lagune, le golene, i boschi, le oasi che danno rifugio a innumerevoli specie di fauna e avifauna.



foto: Federico Menghetti

ITINERARIO DEI SAPORI: itinerari alla scoperta di prodotti tipici tra le antiche corti rurali e le aziende artigianali.

PER INFORMAZIONI: tel. 348.2565569 ■ debbimar@libero.it ■ www.provincia.rovigo.it/turismo
Programmi dettagliati e costi saranno forniti su richiesta da agenzie di viaggio locali.

**Bortoloni Piazzetta Tiepolo:
il '700 Veneto**

30 gennaio
13 giugno 2010

SEDE E ORARI:

Pinacoteca di Palazzo Roverella
Rovigo, Via Laurenti 8/10
Feriali: 9.00 - 19.00
Sabato: 9.00 - 20.00
Festivi: 9.00 - 20.00
Chiuso i lunedì non festivi.

MOSTRA A CURA DI:

Alessia Vedova

CATALOGO:

Silvana Editoriale

UFFICIO STAMPA:

Studio ESSECI
Sergio Campagnolo
Padova

PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE:

Anonima Talenti

SERVIZI IN MOSTRA:

CEDI
Turismo e Cultura

COORDINAMENTO GENERALE:

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo
Area Comunicazione
e Relazioni Esterne

BIGLIETTI:

intero € 9;

ridotto € 7

(dai 6 ai 18 anni, over 65,
studenti universitari, insegnanti
con documento, categorie
convenzionate);

gratuito (fino ai 6 anni,
portatori di handicap
con 1 accompagnatore,
giornalisti con tesserino,
militari in divisa);

promozione € 5

martedì e mercoledì

9.00 - 13.00;

gruppi

(min 20 persone)

€ 7 e gratuito

per 1 accompagnatore;

gruppi scolastici

€ 3 e gratuito per 2

accompagnatori;

visite guidate per gruppi

(max 25 persone):

adulti € 60, scuole € 25.

Con il biglietto della mostra
sarà possibile visitare a tariffa
ridotta le mostre del Museo
dei Grandi Fiumi a Rovigo
e di Villa Badoer a Fratta
Polesine (RO)

in copertina:

Mattia Bortoloni

Ritratto di giovane matematico

(dettaglio)

Collezione privata

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, DIDATTICA,
LABORATORI, PACCHETTI PER VISITE
RISERVATE AD ASSOCIAZIONI O AZIENDE:
Pinacoteca di Palazzo Roverella.

Tel. 0425.460093

Cell. 348.3964685

Fax 0425.27993

Da lunedì a venerdì

Orario: 9.30 - 18.30

Sabato 9.30 - 13.30

info@palazzoroverella.com

www.palazzoroverella.com

SERVIZI IN MOSTRA:

Accesso per disabili
e audioguide. Visite guidate
con interprete Lingua Italiana
dei Segni il sabato alle 15.00.

Nei restanti giorni il servizio
è su prenotazione per gruppi
di almeno 20 persone.

Costo € 70,00 per la visita
(comprensivo della guida
e dell'interprete LIS).

Prenotazione obbligatoria

Cell. 348.8960508

cedi@turismocultura.it

INFORMAZIONI TURISTICHE:

Ufficio Provinciale

di Informazione

e Accoglienza Turistica

Tel. 0425.386290

Piazza Vittorio Emanuele II, 20

Rovigo

fax 0425 386280

iat.rovigo@provincia.rovigo.it

LA MOSTRA È PROMOSSA DA:



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo



Accademia
dei Concordi



Comune
di Rovigo

CON IL CONTRIBUTO DELLA:

IN COLLABORAZIONE CON:

CON IL PATROCINIO DI:

 **REGIONE DEL VENETO**


MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI
ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO E VICENZA


Provincia
di Rovigo


PREFETTURA
REGIONE DEL VENETO


MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI